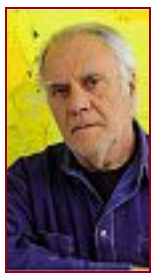
Cultura & Spettacoli

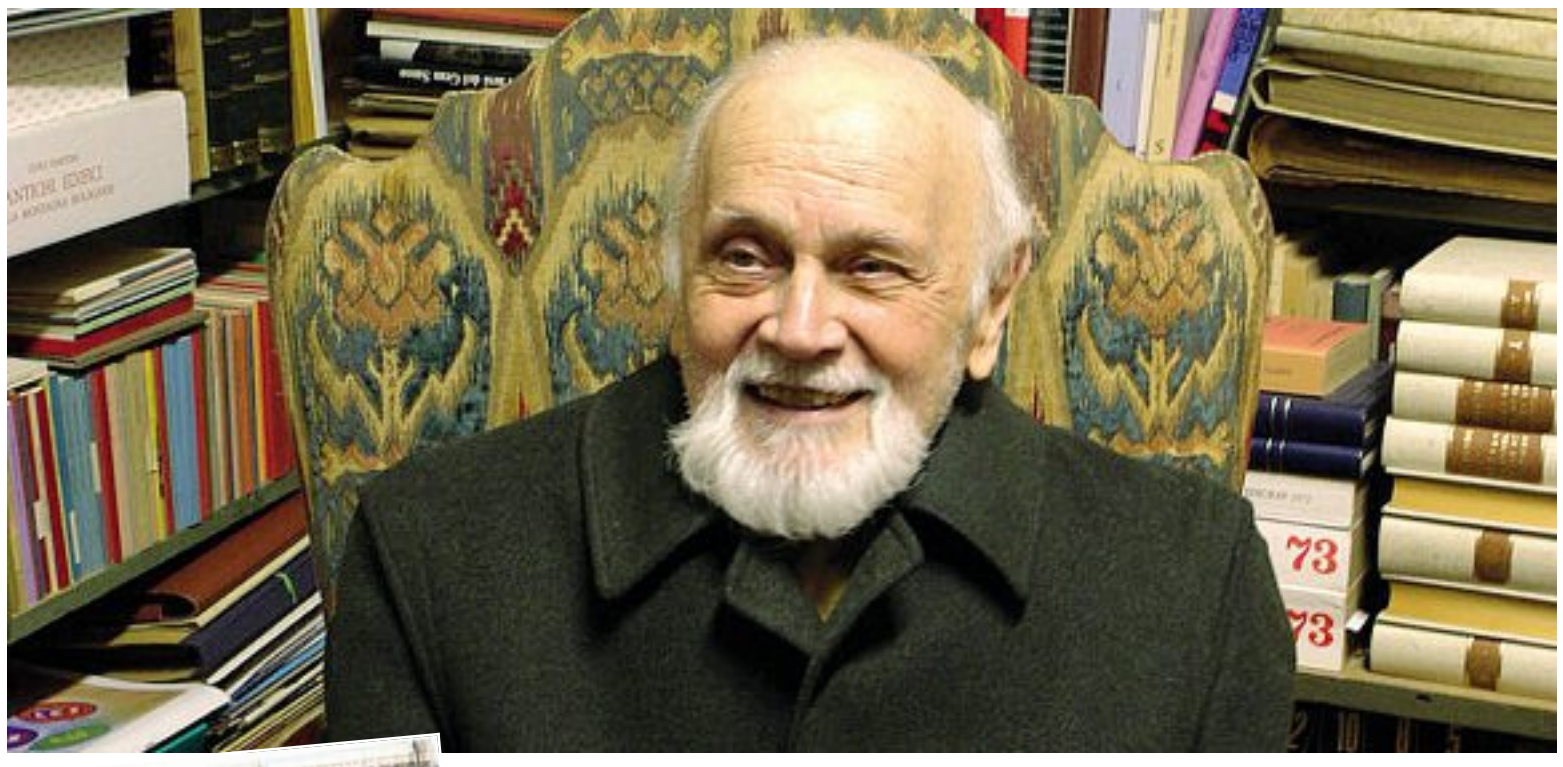


Ravenna
Incontri e spettacoli per celebrare Dante

Dopo le celebrazioni del 2021 per il settimo centenario della scomparsa di Dante, il festival dedicato da Ravenna al poeta riparte dalla formula «Dante 2021+1» e dal titolo «per quella pace / ch'i' credo che per voi tutti s'aspetti». Fino a sabato incontri, spettacoli e concerti attorno alla Tomba di Dante. Un percorso a ingresso libero che intreccerà ancora ricerca avanzata e alta divulgazione negli Antichi Chiostri Francescani, oltre che nella vicina Basilica di San Francesco. Con Carlo Ossola, Marcello Ciccuto, Nicoletta Maraschio, Giorgio Inglese, Gian Luigi Beccaria, Carlo Galli, Roberto Rea, Marco Sabbatini, Mimmo Paladino (foto) , Irene Grandi, Patrizia Zappa Mulas, Franco Zabagli, Nicola Smerilli, Virginio Gazzolo, Francesco Dillon, Isabella Fabbri e Vincenzo De Angelis. Apertura oggi presso i Chiostri a partire dalle 17 con il poeta ucraino Boris Chersonskij, lo scrittore Alberto Manguel e il comico Vittorio Pettinato.

In ascolto di Roversi

di **Massimo Marino**



Dieci anni fa moriva l'intellettuale amico di Pasolini, paroliere di Dalla Pendragon celebra l'anniversario pubblicando un'antologia di versi

Poeta Roberto Roversi fotografato tra i suoi amati libri È morto dieci anni fa, era nato nel 1923, un anno dopo Pier Paolo Pasolini, di cui fu amico e sodale. Nella foto piccola l'omaggio del Comune di Bologna

Dieci anni fa, il 14 settembre 2012, se ne andava una delle voci più alte che Bologna abbia avuto, Roberto Roversi, scrittore nato nel 1923, sodale di Pasolini e Leonetti nella rivista *Officina* (1955), librario antiquario, intellettuale sempre aperto. E soprattutto, sempre, poeta: esploratore con il linguaggio dei conflitti e delle trasformazioni sociali, annotatore di disgusti, alimentatore di speranze.

La casa editrice Pendragon, fondata dal nipote Antonio Bagnoli, celebra questo anniversario con la pubblicazione di un'antologia di suoi componimenti poetici. Il bel titolo, *Non isolarsi ma ascoltare*, (160 pagg., 15 euro) è preso dalla frase finale di un suo frammento, che inizia osservando la corsa del «cavallo bianco della morte», rievoca una vita passata tra i libri e si conclude con un trattenuto inno al futuro: «la primavera non è mai troppo lontana. / Non isolarsi ma ascoltare. Ascoltare / Ascoltare».

L'antologia sarà presentata oggi alle 17.30 nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio dai curatori, Marco Antonio Bazzocchi e Matteo Marchesini, dallo scrittore e poeta Marco Giovenale, curatore nel 2008 di un'altra antologia roversiana, da Fabio Moliterni, docente di italianistica all'Università del Salento.

Il libro intende dare un'immagine, sintetica ma complessiva, dell'attività poetica di Roversi. Ogni parte è introdotta dalla breve presentazione di un curatore. Bazzocchi introduce *Dopo Campoformio* (Feltrinelli 1962, Einaudi 1965), il poema di un dopoguerra carico delle memorie ferrose del passaggio del «tedesco imperatore», come lo chiama il poeta, di un Paese in trasformazione dalla civiltà contadina a quella industriale, ferito dal tradimento delle speranze generate dalla Resistenza. Lo studioso coglie la vicinanza a Leonetti e Pasolini, con un'originalità che consiste nel rifiuto di mettere in primo piano il proprio io. «È un libro – scrive Bazzocchi – che non si consuma, che non vuole progredire, che guarda indietro (con esplosioni luminose) ma non chiude gli occhi di fronte al grigio del presente».

A metà anni '60 Roversi rompe con la grande industria culturale e inizia a diffondere i propri versi attraverso ciclostilati e altre forme di stampa autoprodotta. La sua penna registra le contraddizioni del periodo del boom economico, in componimenti che raccoglie come *Descrizioni in atto*. Si avverte un tono di nostalgia dell'epica, nota Marchesini, in componimenti pieni di «immaginazione gloriosa, agonistica, drammatica», con «i miti della politica o dell'arte impegnati in una partita di calcio, gli Ettore e gli Achille dell'automobilismo...». Nelle *Descrizioni in atto* «la poesia risorgimental-resistenziale esplode, accelera e insieme regredisce, Omero fa cortocircuito con le agenzie Ansa, e prevale un frenetico montaggio certo influenzato dalla neoavanguardia».

L'Italia sepolta sotto la neve è poema ricomposto nel 2010, fatto di componimenti usciti lungo molti anni. Giovenale sottolinea una frase di speranza: «In realtà i poveri scrittori di versi sono indispensabili solo quando si deve ricominciare dopo una sconfitta». Passano i dolori degli anni '80 in una «ricapitolazione in forma di invettiva, di memoriale, di scatti fotografici improvvisi, di interrogazione molteplice sul presente».

Chiudono l'antologia poesie apparse in diverse pubblicazioni, come il poema *Il Libro Paradiso* che racconta Bologna con i suoi scontri, ripetendo il refrain: «A che punto è la città?». Moliterni sottolinea la tecnica raffinata, che guarda ai linguaggi settoriali, al parlato, usando i toni dell'invettiva, del sarcasmo, a creare una «imagery omogenea e ossessiva, apocalittica e funesta, consacrata alle figure e ai simboli ricorrenti di guerra e devastazione». Mancano dall'antologia, naturalmente, molte cose: ma almeno alcuni testi delle canzoni per Lucio Dalla, scritti agli inizi degli anni '70 per tre album, il più famoso dei quali è *Il futuro dell'automobile*, avrebbero completato il quadro dell'impegno di un poeta di grande spessore artistico e civile, che non ha mai smesso di voler ricordare il passato e capire il proprio tempo. Il volume sarà in libreria venerdì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- A dieci anni dalla scomparsa di Roberto Roversi esce «Non isolarsi ma ascoltare», antologia di testi dedicata al poeta, che vuole offrire l'occasione per conoscere da vicino una delle voci più significative e autorevoli della cultura e della poesia italiana del Novecento
- Con scritti di: Marco Antonio Bazzocchi, Marco Giovenale, Matteo Marchesini, Fabio Moliterni
- Il libro, edito da Pendragon (160 pagg., 15 euro) sarà in libreria da venerdì, sarà presentato oggi alle 17.30 nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio dai curatori, Marco Antonio Bazzocchi e Matteo Marchesini e da Marco Giovenale

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjN2I3NjJkMTctMTJlYS00MjQ3LWEyMTAtNjdhMTViODZhOWI3IyMjMjAyMi0wOS0xNFQwNjo1NTo0OSMjI1ZFUg==